

Il mare burrascoso fece ritardare il tragitto verso Livorno e il papa dovette rimanere quattro giorni nel porto di Portofino. Finalmente, sempre sotto la paura d'incontrarsi con pirati turchi, si arrivò a Livorno il 23 d'agosto.¹ Ivi ebbe luogo solenne ricevimento da parte di inviati dello Stato pontificio² e di cinque cardinali toscani: Medici, Petrucci, Passerini, Ridolfi e Piccolomini, che comparvero in abbigliamento affatto mondano con cappelli spagnoli e armi, venendone rimproverati con severe parole dal papa.³ Quando gli si volle regalare il prezioso vasellame d'argento, di cui era ornata la tavola in castello, egli rispose: Qui i cardinali se la trattano da re. Guadagnatevi tesori migliori per il cielo!⁴ Declinò poi anche la calda preghiera del cardinal Medici e dei Fiorentini di visitare Pisa e Firenze e di fermarsi intanto a Bologna a causa della peste. «Mi preme d'essere a Roma, a Roma!» tale la risposta del papa,⁵ il quale non davasi pensiero che là dominasse la peste.⁶ Appena levatosi un buon vento, egli corse alla nave senza avvertirne i cardinali, che erano ancora a tavola.⁷

La sera del 25 agosto sul tardi Adriano giunse a Civitavecchia e la mattina dopo mise per la prima volta il piede sulla terra dello Stato pontificio. Una grande folla, fra cui molti curiali, l'attendeva alla riva. Eranvi come inviati del Sacro Collegio i cardinali Colonna e Orsini.⁸ Al discorso di saluto del primo il papa rispose poche, ma convenienti parole. Come negli altri luoghi visitati nel suo viaggio, anche là i primi suoi passi furono verso la cattedrale: indi si recò alla rocca, dove mangiò a mezzodì e diede udienze. Ai 27 d'agosto il papa rimontava di già in nave. Ai poveri che gli si

¹ Vedi ORTIZ, *Itinerarium* 188 s. e relazione di M. da Silva in *Corp. dipl. Port.* II, 91.

² Cfr. CHIESI 107.

³ Cfr. CAPPELLETTI, *Il p. Adriano VI a Livorno* in *Miscell. Livorn.* I (1894), 3.

⁴ TIZIO, * *Hist. Senen.* loc. cit. Biblioteca Chigi in Roma.

⁵ Vedi SANUTO XXXIII, 426, 431. Cfr. * lettera di T. Campeggio a Bologna da Roma 11 settembre 1522 nell'Archivio di Stato in Bologna.

⁶ Gli inviati fiorentini avevano l'incarico di accennare in particolare al pericolo della peste in Roma: v. * *Istruzione ai m. ambasc. deputati a far reverentia alla Stà di N. S. quando sarà arrivata ad Livorno, deliberata adì 16 di Augusto 1522.* Archivio di Stato in Firenze.

⁷ JOVIUS, *Vita Adriani VI.*

⁸ Da Roma G. de' Medici notifica addì 17 agosto 1522: * «Hanno li prefati rmi [cardinali] ordinato una intimatione a tutti li cardinali absentati da Roma, che si debbino trovar quà et alli rmi Orsino e Colonna che come legati debbino inviarsi alla volta di Civitavecchia per incontrare S. Stà, dove per breve al s. collegio fa intender voler venire a di lungo senza far posata in loco alcuno, et di li si delibererà, se vorrà andare alla volta di Viterbo o quello vorrà fare ». Al 21 d'agosto: * Ieri partì il cardinale Colonna, oggi gli terrà dietro l'Orsini. Al 25 d'agosto: * parecchi cardinali e gran parte della Corte sono andati a Civitavecchia. Archivio di Stato in Firenze.